

Gillian McAllister

«Il mio viaggio oltre il tempo»

Parla la scrittrice di bestseller, oggi al festival di Alghero con il suo thriller "Posto sbagliato, momento sbagliato"

Incontri con gli ospiti della rassegna letteraria "Dall'altra parte del mare" Oggi l'autrice inglese e l'americana Ben Pastor

Gillian McAllister (nella foto grande) e **Ben Pastor** saranno protagonisti degli appuntamenti di oggi del festival "Dall'altra parte del mare" ad Alghero

di **Grazia Brundu**

Si può impedire un omicidio già avvenuto? Se lo chiede Jen, quando una sera vede suo figlio Todd, appena diciottenne, accoltellare un uomo davanti alla porta di casa. Da quel momento si ritrova in un inquietante loop temporale: ogni mattina si sveglierà un giorno, una settimana, poi anni interi prima di quella fatidica data, nel tentativo di invertire una catena di eventi che minaccia di rovinare per sempre la vita di suo figlio. Succede nel thriller psicologico "Posto sbagliato, momento sbagliato" (**Fazi**), come racconta qui la scrittrice inglese bestseller Gillian McAllister, che oggi sarà per

la prima volta in Sardegna, ad Alghero, al festival Dall'altra parte del mare (inizio ore 21, piazza Pino Piras). Dialogherà con lei la giornalista Ga-

biella Grimaldi, mentre l'autrice italo-americana Ben Pastor parlerà con Stefania Di-vertito del suo "La morte delle sirene" (Mondadori), nuovo, appassionante capitolo della serie su Elio Sparziano ambientata nell'Impero romano del IV secolo d.C.

La struttura di "Posto sbagliato, momento sbagliato" va ben oltre quella del film "Ricomincio da capo", dove a ripetersi era un singolo giorno. Qui la storia sembra scritta al contrario: dall'inizio alla fine.

«Sì, in effetti progettare la trama è stato molto complica-

to, ci sono volute diverse stesure. Sentivo istintivamente che, se volevo far compiere al libro un percorso all'indietro nel tempo, io dovevo fare lo stesso. Scriverlo durante il lockdown mi ha permesso di fare le cose con calma».

Come si è documentata sui viaggi temporali e cosa ha scoperto?

«Ho scritto a un professore di fisica, che mi ha aiutato moltissimo. La cosa più interessante che ho scoperto è che bisogna evitare il "paradosso del nonno": se torni tanto indietro nel tempo fino a uccidere tuo nonno, la tua stessa esistenza diventa impossibile. Ho cercato di evitare situazioni simili permettendo a Jen di cambiare solo fatti importanti».

Jen vorrebbe cambiare soprattutto il fatto di non essere stata una madre perfetta, almeno secondo gli standard.

«Credo che il senso di colpa sia una sensazione che la maggior parte delle donne sperimenta, e volevo proprio scrivere di questo. Quando Todd commette un omicidio, Jen si ritiene responsabile perché è così che funziona il suo cervel-

lo, ma soprattutto perché è così che la società opera contro le donne. A noi viene sempre chiesto di essere perfette, ma ovviamente è impossibile conformarsi a certi standard. Ho sperimentato il senso di colpa materno già prima di diventare madre, e ho incanalato questi sentimenti nella scrittura»

Nel suo viaggio all'indietro Jen cerca di rivivere momenti della sua vita che la prima volta aveva sacrificato al lavoro.

«A tutti piacerebbe rivivere un giorno della loro vita senza la paura e l'ansia, no? Io passo la maggior parte delle mie giornate assorbita dalla routine, mi piacerebbe molto poter tornare indietro e semplicemente vivere!»

Nei suoi romanzi non ci sono serial killer, i delitti nascono da eventi fortuiti. Perché?

«Così l'identificazione per il lettore è più forte: stai camminando per strada e in un attimo la tua vita cambia, per sempre».

Altro aspetto ricorrente sono i segreti nascosti nel passato di chi ci vive accanto.

«Sì, e mi piacerebbe poter dire che è per una questione di trama, ma in realtà sono più dell'idea che non si conosca mai davvero la propria famiglia».





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato